

Lettera dell'On. Antonio Di Pietro ai lavoratori di Alenia Aermacchi coinvolti nel piano di esodi dalle aziende.

Carissimi,

rispondo alla vostre mail, in particolare quella del 6 marzo. Ringrazio anticipatamente coloro che hanno espresso stima al Partito che ho l'onore di rappresentare.

La questione che si pone riguarda drammaticamente decine di migliaia di lavoratori sui cui destini la riforma Fornero è intervenuta brutalmente, mettendo in discussione percorsi definiti da precisi accordi sindacali sottoscritti dalle parti interessate. Anche per questa ragione l'Italia dei Valori ha votato contro un provvedimento iniquo socialmente, che ha fatto cassa sulla pelle dei soliti noti lasciando inalterati i problemi di chi, come i giovani precari, continuerà a non aver diritto ad una pensione dignitosa al termine di una carriera lavorativa piena di buchi retributivi e contributivi. Il successivo Decreto Milleproroghe licenziato dalla Camera ha esonerato dal nuovo regime pensionistico tutti coloro il cui rapporto di lavoro si è risolto entro il 31 dicembre 2011, lasciando comunque decine di migliaia di lavoratori senza lavoro, senza reddito e senza pensione. Anche in questo caso abbiamo espresso voto contrario, e quando il testo è arrivato al Senato abbiamo presentato un emendamento per chiedere che avessero accesso alla deroga **tutti i lavoratori interessati da accordi sottoscritti entro il 31 dicembre 2011.**

Se fosse stato accolto sarebbero stati tutelati i lavoratori di Poste Italiane, Termini Imerese, Alcoa, Irisbus, Agile ex Eutelia, e tutti quelli che, come lei, hanno stipulato un patto con lo Stato, perdendo il posto di lavoro in cambio della certezza della pensione, salvo poi vedersi cambiare le regole in corso d'opera.

Purtroppo il maxiemendamento su cui il Governo ha chiesto la fiducia non raccoglie le nostre richieste, e quei problemi restano tuttora in attesa di risposta.

Inutile dire che abbiamo votato contro la fiducia, ma continueremo a dare battaglia dentro e fuori le aule parlamentari nelle prossime settimane affinché a tutti i lavoratori nella sua condizione siano restituite la certezza immediata del reddito e quella futura della pensione.

Restiamo comunque a disposizione per ulteriori contributi da parte Sua e, La ringrazio per la fiducia risposta nell'Italia dei Valori.

Cordialmente,

Antonio Di Pietro